

Articolo per il
Sole24 ore
di Mario
Baldassarri



**Per il dopo
Covid non serve
una cabina di
regia, c'è già il
CIPE**

5 Dicembre 2020



Per il dopo Covid non serve una cabina di regia, c'è già il CIPE

di Mario Baldassarri

Viceministro dell'Economia e Segretario del CIPE, 2001-2006

5 Dicembre 2020

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), istituito con la legge n.48 del 27 febbraio 1967, è un organo collegiale del Governo presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dai Ministri con rilevanti competenze in materia di politica economica, con la partecipazione delle Regioni e degli enti locali interessati ai singoli progetti. E' organo di decisione politica in ambito economico e finanziario e definisce le linee di politica economica da perseguire in ambito nazionale, comunitario ed internazionale svolgendo funzioni di coordinamento in materia di programmazione della politica economica. La centralità del suo ruolo si manifesta, specificamente, nelle decisioni di allocazione delle risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo e nell'approvazione delle principali iniziative di investimento pubblico del Paese.

Il CIPE principalmente:

- approva i singoli progetti del Programma delle Infrastrutture Strategiche
- assegna finanziamenti per determinate opere pubbliche, tra i quali gli "interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa" ex legge 26 febbraio 1992, n. 211;

- esprime parere sulle Linee guida dei Ministeri in materia di valutazione delle opere pubbliche e l'approvazione dei relativi Documenti pluriennali di pianificazione (DPP), sui contratti di programma, i piani d'investimento e le convenzioni dei principali concessionari pubblici (Trenitalia, RFI, ANAS, ENAC) e privati (autostradali), gli aggiornamenti dei piani economico finanziari (PEF) dei concessionari autostradali e le operazioni di partenariato pubblico-privato;
- approva il riparto di risorse finanziarie del Fondo Sviluppo e coesione (FSC – già Fondo Aree sottoutilizzate- FAS) e dei Fondi da questo alimentati che operano nei settori infrastrutture e mobilità, lavoro e politiche sociali, sostegno alle imprese, ricerca, innovazione tecnologica, ambiente, agricoltura, energia, sicurezza, istruzione, beni culturali;
- approva i Piani operativi nell'ambito del FSC 2014-2020, i Patti di competenza territoriale (Patti per il Sud, Patti per le Città metropolitane, Patti per il Centro-Nord);
- approva il Programma nazionale della ricerca, il Programma statistico nazionale, il Programma per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, il Programma per la



sicurezza stradale, i Piani per la casa, gli aggiornamenti concernenti:

- il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas a effetto serra;
- il Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica;
- la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.
- approva e/o finanzia gli strumenti di sostegno alle imprese ovvero Progetti di innovazione industriale, Pacchetti integrati di agevolazioni, Fondo per prevenire la delocalizzazione e approva misure relative all'internazionalizzazione delle imprese;
- approva l'assegnazione di risorse e altre misure inerenti la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici;
- approva il riparto di risorse finanziarie del Fondo Sanitario Nazionale, di quelle concernenti le misure compensative a favore dei siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare e quelle del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca da destinare anche a Contratti di sviluppo, di distretto e di filiera;
- approva le relazioni concernenti l'attività relativa al Monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e al Codice unico di progetto (CUP).

Pertanto, nel bene e nel male, il CIPE per 53 anni è stato ed è istituzionalmente "la" Cabina di Regia in ambito economico e finanziario per decidere le linee di politica economica da perseguire in ambito nazionale, comunitario ed internazionale.

Allora delle due l'una: o si fa lavorare presto e bene il CIPE o lo si abolisce per legge, costituendo, sempre per legge, un'altra istituzione alla quale assegnare quei compiti, sempre con legge.

Certamente, proporre per tweet o conferenza stampa di bypassare il CIPE con una diversa cabina di regia con trecento esperti ridotti ora a novanta (definiti tali da chi? pagati da chi?) e magari dieci saggi da far nominare dal Presidente della Repubblica significa non conoscere l'ABC degli assetti costituzionali e delle procedure formali e sostanziali della Repubblica Italiana.

Si può anche cercare di accentrare il potere e di contornarsi di esperti di fiducia ma questo non può essere fatto senza alcun rispetto delle procedure e soprattutto delle leggi vigenti nella Repubblica Italiana.